

RANIERI DE' CALZABIGI

O R F E O  
ED EURIDICE

MUSICA DI  
CHRISTOPH W. GLUCK



RICORDI

0PL. 516

RANIERI DE' CALZABICI

O R F E O  
ED EURIDICE

AZIONE DRAMMATICA IN TRE ATTI

MUSICA DI

CHRISTOPH W. GLUCK

*RIPRISTINO 1947*

G. RICORDI & C.  
MILANO

ROMA-NAPOLI-PALERMO-LEIPZIG-LÖRRACH  
PARIS: SOC. AN. DES ÉDITIONS RICORDI  
LONDON: G. RICORDI & Co., (London) Ltd.  
NEW YORK: G. RICORDI & Co.,  
BUENOS AIRES RICORDI AMERICANA S.A.  
S. PAULO: RICORDI BRASILEIRA

Proprietà G. RICORDI & C. Editori - Milano

Tutti i diritti della presente edizione sono riservati

Tous droits de la présente édition réservés

---

# PERSONAGGI



<b>ORFEO</b>	.	.	.	.	.	.	<i>Contralto.</i>
<b>EURIDICE</b>	.	.	.	.	.	.	<i>Soprano.</i>
<b>AMORE</b>	.	.	.	.	.	.	<i>Soprano</i>

Pastori e Ninfe.

**Furie e Spettri dell' Inferno** - Eroi ed Eroine degli Elisi.

Seguaci d' Orfeo.



# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA.

Ameno, ma solitario boschetto di allori e cipressi,

che, ad arte diradato, racchiude in un piccolo piano la tomba di Euridice.

*All'alzar della tenda, al suono di mesta sinfonia, si vede occupata la scena da uno stuolo di Pastori e Ninfe, seguaci di Orfeo, che portano serti di fiori e ghirlande di mirto; e, mentre una parte di loro arder fa de' profumi, incorona il marmo e sparge fiori intorno alla tomba, intuona l'altra il seguente coro, interrotto dai lamenti di Orfeo, che, disteso sul davanti sopra di un sasso, va di tempo in tempo replicando appassionatamente il nome di Euridice.*

CORO Ah! se intorno a quest'urna funesta,  
Euridice, ombra bella, t'aggiri,  
Odi i pianti, i lamenti, i sospiri  
Che dolenti si spargon per te.  
Ed ascolta il tuo sposo infelice  
Che piangendo ti chiama e si lagna;  
Come quando la dolce compagna  
Tortorella amorosa perdè.

ORF. Amici, quel lamento  
Aggrava il mio dolore!  
All'ombra pietosa d'Euridice  
Rendete omai gli estremi onori e il marmo  
Ne inghirlandate!

CORO Ah! se intorno a quest'urna funesta  
Euridice, ombra bella, t'aggiri,  
Odi i pianti, i lamenti, i sospiri,  
Che dolenti si spargon per te.

ORF. Restar vogl'io da sol fra l'ombre oscure  
Coll'empia compagnia di mie sventure!

*(le danze funebri cessano. Tutti si allontanano)*

Chiamo il mio ben così  
 Quando si mostra il dì,  
 Quando s'asconde.  
 Ma, oh vano mio dolor!  
 L'idolo del mio cor  
 Non mi risponde.

Euridice! Euridice!

Ombra cara, ove sei? sempre affannato  
 Il tuo sposo fedel invan ti chiama,  
 Agli Dei ti domanda e sparge ai venti  
 Con le lagrime sue  
 Invano i suoi lamenti!

Cerco il mio ben così  
 In queste, ove mori,  
 Funeste sponde.

Ma sola al mio dolor,  
 Perchè conobbe amor,  
 L'eco risponde.

Euridice! Euridice! Ah, questo nome

San le spiagge, e le selve  
 L'appresero da me! Per ogni valle  
 Euridice risuona: in ogni tronco

Io quel nome incideva con man tremante!

Euridice moriva! ed io respiro ancor!

Dei! se non torna in vita, me pur spegnete allor!

Piango il mio ben così,  
 Se il sole indora il dì,  
 Se va nell'onde.

Pietoso al pianto mio  
 Va mormorando il rio,  
 E mi risponde.

Numi! barbari Numi!

D'Acheronte e d'Averno

Reggitori implacati! la cui mano

Il fiero Pluto vuol de' cenni suoi

Crudel ministra, voi giammai commuove

Beltà nè gioventude! a me rapiste

La dolce mia consorte!

Oh! memoria crudel! Ahimè! non valse

La grazia sua dal barbaro destino

Quella cara a salvar!

Implacati tiranni!

A voi la vo' rapir!



Con chi gl'innamora  
 Son ciechi gli amanti,  
 Non sanno parlar.

(parte)

**ORF.** Che disse! che ascoltai! Dunque Euridice  
 Vivrà, l'avrò presente! E dopo i tanti  
 Affanni miei, in quel momento, in quella  
 Guerra d'affetti, io non dovrò mirarla,  
 Non stringerla al mio sen! Sposa infelice!  
 Che dirà mai? che penserà? preveggo  
 Le smanie sue: comprendo  
 L'angustie mie. Nel figurarlo solo  
 Sento gelarmi il sangue,  
 Tremarmi il cor... Ma... lo potrò... lo voglio,  
 Ho risoluto. Il grande,  
 L'insoffribil de' mali è l'esser privo  
 Dell'unico dell'alma amato oggetto;  
 Assistetemi, o Dei, la legge accetto.  
 Addio, o miei sospiri!  
 Han speme i miei desiri!  
 Per lei soffrir vo' tutto  
 Ed ogni duol sfidar!  
 Io vo' da l'atre sponde  
 Varcar di Stige l'onde  
 E de l'orrendo Tartaro  
 Le Furie superar!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## QUADRO PRIMO

### SCENA PRIMA.

#### Orrida caverna al di là del fiume Cocito

offuscata poi in lontananza da un tenebroso fumo, illuminato dalle fiamme  
che ingombrano tutta quella orrida abitazione.

*Appena cangiata la scena, al suono di orribile sinfonia, comincia il ballo delle Furie e degli Spettri, che viene interrotto dalle armonie della lira d'Orfeo: e questo comparando poi sulla scena, tutta quella turba infernale intuona il seguente*

CORO

Chi mai dell'Erebo  
Fra le caligini,  
Sull'orme d'Ercole  
E di Piritoo  
Conduce il piè?  
D'orror l'ingombrino  
Le fiere Eumenidi,  
E lo spaventino  
Gli urli di Cerbero,  
Se un Dio non è.

*(gli Spettri ripigliano le danze, girando intorno da Orfeo per spaventarlo)*

ORF.

Deh! placatevi con me.  
Furie, Larve, Ombre sdegnose...

CORO

No...

ORF.

Vi renda almen pietose  
Il mio barbaro dolor.

**CORO** *(raddolcito e con espressione di qualche compatimento*

Misero giovine!  
 Che vuoi, che mediti?  
 Altro non abita  
 Che lutto e gemito  
 In queste orribili  
 Soglie funeste.

**OSF.**

Mille pene, ombre sdegnose,  
 Come voi sopporto anch'io;  
 Ho con me l'inferno mio,  
 Me lo sento in mezzo al cor.

**CORO**

Ah qual incognito *(con maggior dolcezza)*  
 Affetto flebile,  
 Dolce a sospendere  
 Vien l'implacabile  
 Nostro furor!

**OSF.**

Men tiranne, ah! voi sareste  
 Al mio pianto, al mio lamento,  
 Se provaste un sol momento  
 Cosa sia languir d'amor.

**CORO**

Ah quale incognito *(sempre più raddolcito)*  
 Affetto flebile,  
 Dolce a sospendere  
 Vien l'implacabile  
 Nostro furor!...  
 Le porte stridano  
 Su' neri cardini;  
 E il passo lascino  
 Sicuro e libero  
 Al vincitor.

*(Le Furie e gli Spettri cominciano a ritirarsi, e disleguandosi per entro le scene, ripetono l'ultima strofa del coro; il quale, continuando sempre, frattanto che si allontanano, finisce in un confuso mormorio).*



## QUADRO SECONDO

### Recesso delizioso

per i boschetti che verdeggianno, i fiori che rivestono i prati,  
i ritiri ombrosi che vi si scoprono, i fiumi ed i ruscelli che lo bagnano.

### SCENA II.

*Euridice, seguita da Ombre celesti di Eroi e di Eroine.*

EUR. Questo asilo di placide calme  
 Ai Mani eletti il ciel sacrò.  
 Torpida cura il sereno dell' alme  
 Turbar non può.  
 Mite raggio d' estatica ebbrezza  
 Ogni palpito molce e accarezza;  
 Respira il sen soave voluttà,  
 E la bieca tristezza  
 L' atro vol va spiegando di qua.

CORO Questo asilo di placide calme  
 Ai Mani eletti il ciel sacrò.  
 Torpida cura il sereno de l' alme  
 Turbar non può.  
*(Euridice dileguasi tra i boschetti)*

### SCENA III.

*Orfeo, indi Coro d' Eroi e d' Eroine; poi Euridice.*

ORF. Che puro ciel! che chiaro sol! che nuova  
 Serena luce è questa mai! che dolce,  
 Lusinghiera armonia formano insieme  
 Il cantar degli augelli,  
 Il correr de' ruscelli,  
 Dell' aure il susurrar! questo è il soggiorno  
 De' fortunati Eroi. Qui tutto spira  
 Un tranquillo contento,  
 Ma non per me. Se l' idol mio non trovo,  
 Sperar nol posso: i suoi soavi accenti.

Gli amorosi suoi sguardi, il suo bel riso,  
Sono il mio solo, il mio diletto Eliso.

Ma in qual parte sarà? *(si guarda intorno)*

Chiedesi a questo,

Che mi viene a incontrar, stuolo felice.

Euridice dov' è? *(inoltrandosi verso il Coro)*

**CORO**

Giunge Euridice.

Vieni a' regni del riposo,

Grande eroe, tenero sposo;

Raro esempio in ogni età.

Euridice Amor ti rende;

Già risorge, già riprende

La primiera sua beltà.

*(segue il ballo degli Eroi)*

**ORF.**

Oh voi, ombre felici,

Colei che tanto piango

Per voi sia resa a me. Se mai poteste

Sentir qual foco mi consumi e quale

Amoroso desio m'infiammi il core,

Tornata a' baci miei costei saria!

Deh! vano il santo appello, Ombre, non sia!

**CORO**

Torni tua! pietoso è il ciel!

Torna, o bella, al tuo consorte, *(a Euridice,*

Che non vuol che più diviso

Sia da te, pietoso il ciel.

Non lagnarti di tua sorte,

Chè può dirsi un altro Eliso

Uno sposo sì fedel.

*(da un coro di Eroine vien condotta Euridice vicino ad Orfeo, il quale, senza guardarla e con un atto di somma premura, la prende per mano e la conduce subito via. Seguita poi il ballo degli Eroi ed Eroine, e si ripiglia il canto del Coro: supposto continuarsi sino a tanto che Orfeo ed Euridice siano affatto fuori dagli Elisi).*

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

Oscura spelonca che forma un tortuoso laberinto

ingombrato di massi staccati dalle rupi,  
che sono tutti coperti di sterpi e di piante selvaggie.

### Orfeo ed Euridice.

*(Orfeo conduce per mano Euridice, sempre senza guardarla)*

ORF. Vieni: segui i miei passi, *(ad Euridice)*  
Unico, amato oggetto  
Del fedele amor mio.

EUR. *(con sorpresa)* Sei tu! M'inganno?  
Sogno? Veglio? Deliro?

ORF. *(con fretta)* Amata sposa,  
Orfeo son io, e vivo ancor. Ti venni  
Fin negli Elisi a ricercar. Fra poco  
Il nostro cielo, il nostro sole, il mondo  
Di bel nuovo vedrai.

EUR. Che! Vivo? Vivi tu? Ma per qual arte? *(sospesa)*

ORF. Tutto, o cara, saprai, ma non per ora!  
Sin che propizi i Numi son, fuggiamo  
I tetri lidi! Un'ombra più non sei...  
Ci ricongiunge in vita il Dio d'Amor!

EUR. Che ascolto! E sarà ver? Celeste ebbrezza!  
Io dunque, in braccio all'idol mio, novella  
Vita d'amor vivrei?

ORF. Sì, ma tronchiamo  
Gli indugi omai!

EUR. *(mesta e risentita, e ritirando la mano che stringeva  
quella di Orfeo)*

Ma la tua mano, ahimè!  
La mia non tiene e più non guardi a me,  
Che tanto amasti un dì! Dimmi perchè  
In tanto istante insensibil così?  
S'oscurò lo splendor de' sguardi miei?

- ORF. *(da sè)*  
 Mi sembra di morir! *(forte)* Orsù! moviamoci!  
 Bella Euridice, inoltra i passi tuoi.  
 Oh! potessi calmar i dolci affanni  
 Ma, nol poss'io! nol vogliono gli Dei!!
- EUR. Oh! almen... un guardo solo!...
- ORF. È sventura il mirarti.
- EUR. Ah! infido! E queste  
 Son le accoglienze tue! Tal dai, crudele,  
 A tanto amor mercè? Barbara sorte!  
 Perchè d'Imen far riviver le faci,  
 Quando mi nieghi i sospirati baci?
- ORF. Ahi! mal s'appone il tuo fiero sospetto!..
- EUR. È scherno reo la vita a me ridata...  
 Dei! riprendete allor l'inutil dono!  
*(a Or.)* Va! non cercarmi più d'amor perdono!

- ORF. Vieni: appaga il tuo consorte.
- EUR. No: più cara è a me la morte,  
 Che di vivere con te.
- ORF. Ah crudel!
- EUR. Lasciami in pace.
- ORF. No, mia vita: ombra seguace  
 Verrò sempre intorno a te.
- EUR. Ma perchè sei sì tiranno?
- ORF. Ben potrò morir d'affanno,  
 Ma giammai dirò perchè.

## a 2

Grande, o Numi, è il dono vostro,

Lo conosco e <sup>grato</sup> sono.  
<sup>grata</sup>

Ma il dolor, che unite al dono,  
 È insoffribile per me.

*(nel terminare il duello, ambedue, ciascuno dalla  
 sua parte, si appoggiano ad un sasso)*

- EUR. Qual vita è questa mai,  
 Che a vivere incomincio! E qual arcano  
 M'asconde Orfeo?  
 Tratto m'avria dal recesso ferale  
 Per farsi reo del perfido abbandono?  
 Agli occhi miei

Si smentisce la luce. Oppresso in seno  
 Mi diventa affannoso  
 Il respirar. Tremo... vacillo... e sento  
 Fra l'angoscia e il terrore,  
 Quando all'ebbrezza, rediviva, aspiro,  
 Da un palpito crudel vibrarmi il core.

Che fiero momento!

Che barbara sorte!

Passar dalla morte

A tanto dolor!

Avvezza al contento

D'un placido oblio,

Fra queste - tempeste

Si perde il mio cor.

ORF. (*da sè*) Oh strazio novel!

Ispirami, o ciel!

Frenarmi non posso

Mi manca il respir.

Mancare mi sento.

Mi sembra morir,

Cotanto tormento

Non posso soffrir.

(Ecco un nuovo martoro!)

EUR. Amato sposo,

M'abbandoni?... Mi struggo in pianto, il duolo

M'opprime i sensi, e tu, crudel, non porgi

A me soccorso... Un'altra volta, o stelle!

Dunque morir degg'io,

Senza un amplesso tuo... senza un addio!

ORF. (Più frenarmi non posso. A poco a poco

La ragion m'abbandona: oblio la legge,

Euridice, e me stesso; e...) (*in atto di voltarsi e poi pentito*)

EUR. Orfeo... Consorte...

Ah... mi sento... languir!

(*si getta a sedere sopra un sasso*)

ORF. Diletta mia,

(*in atto di voltarsi a guardarla e con impeto*)

Se sapessi... (Ah, che fo!...) Ma fino a quando

Nel recinto feral sarà ch'io peni?

EUR. O mio ben... ti sovvenga almen di me!

D'Euridice!

ORF. Qual pena! oh come il core

Mi si lacera in sen! Più non resisto:

- Oh! celeste deliro!... Ah! mio tesoro!  
 Amata sposa! *(si volta con impeto e la guarda)*
- EUR. O Dei, che avvenne?  
*(alzandosi con forza e tornando a cadere)*  
 Io moro... *(muore)*
- ORF. Dove trascorsi, ohimè, dove mi spinse  
 Un delirio d'amor!... *(le si accosta con fretta)*  
 Sposa!... Euridice!... *(la scuote)*
- Euridice!... diletta! Ah più non m'ode,  
 Ella è spenta per me! Misero! ed io,  
 Io fui che morte a lei recava! Oh legge  
 Spietata! e quel martir al mio somiglia!  
 In questa ora funesta  
 Sol di morir con te, lasso! mi resta!  
 Che farò senza Euridice?  
 Dove andrò senza il mio ben?  
 Euridice!... Oh Dio! Rispondi!  
 Io son pure il tuo fedel!  
 Euridice... Ah! non m'avanza  
 Più soccorso, più speranza,  
 Nè dal mondo, nè dal ciel!  
 Che farò senza Euridice?  
 Dove andrò senza il mio ben?  
 Ma finisca, e per sempre,  
 Colla vita il dolor! Del nero Averno  
 Sono ancor sulla via: lungo cammino  
 Non è quel che divide  
 Il mio bene da me.  
 M'aspetta, ombra adorata! Ah, questa volta  
 Senza lo sposo tuo non varcherai  
 L'onde lente di Stige! Io sfido, o Numi,  
 Sin il vostro poter! *(vuol ferirsi)*

## SCENA II.

Amore e detto.

- AMO. *(lo disarmo)* Orfeo! che fai?  
 ORF. *(con impeto e fuori di sè)*  
 E chi sei tu che trattenere ardisci  
 Le dovute a' miei casi ultime furie?  
 AMO. Calma il furor, insano.  
 E riconosci Amore,  
 Amor che veglia il tuo destino!

ORF.

Or di',

Parla, che imponi a me?

AMO.

Mi desti prova di tua nobil fè;

Più non sarai, per mia gloria, infelice:

Euridice ti rendo!

Essa risorga e sia congiunta a te!

*(Euridice si alza, come svegliandosi da un profondo sonno)*

ORF.

Ah! mia diletta!

*(con sorpresa, e corre ad abbracciare Euridice*

Orfeo!

EUR.

Pietà celeste!

ORF.

Ah quale, ah qual riconoscenza!

*(ad Amore)*

AMO.

Alcuno

Non dubiti di me!

Avventurosi amanti,

Tornate al mondo ancor!

Compensa mille pene amato amor!

*(ad un cenno di Amore si cambia la scena)*

## SCENA ULTIMA.

## Magnifico Tempio dedicato ad Amore.

*Amore, Orfeo ed Euridice, preceduti da numeroso drappello di Eroi ed Eroine che vengono a festeggiare il ritorno d' Euridice; e cominciando un allegro ballo, si interrompe da Orfeo, che intuona il seguente coro:*

ORF.

Trionfi Amore,

E il mondo intero

Serva all' impero

Della beltà.

Di sua catena

Talvolta amara,

Mai fu più cara

La libertà.

CORO

Trionfi Amore,

E il mondo intero

Serva all' impero

Della beltà.

AMO.

Talor dispera,

Talvolta affanna,

D' una tiranna,

La crudeltà.

- Ma poi la pena  
 Oblia l' amante  
 Nel dolce istante  
 Della pietà.
- CORO Trionfi Amore,  
 E il mondo intero  
 Serva all' impero  
 Della beltà.
- EUR. La gelosia  
 Strugge e divora;  
 Ma poi ristora  
 La fedeltà.  
 E quel sospetto  
 Che il cor tormenta,  
 Alfin diventa  
 Felicità.
- CORO Trionfi Amore,  
 E il mondo intero  
 Serva all' impero  
 Della beltà. *(le danze ricominciano)*
- a 3*
- EUR. Divo Amor, son le tue pene  
 Estasiante voluttà!
- ORF. Son d'Amore le catene  
 La più dolce libertà!
- AMO. Fa un solo, un sol de' miei desir  
 Soavemente il cor languir!
- Se il mio foco v' arde il seno,  
 Tutto è raggio in ciel sereno,  
 Sin il pianto è voluttà!
- a 2*
- ORF. Se il mio sguardo in te s' affisa,  
 EUR. Questo sen s' imparadisa!
- a 3*
- EUR. De lo strazio di due cor  
 AMO. Fa un gioir celestial amato Amor!  
*(Le danze ricominciano intorno al gruppo degli amanti felici)*  
*(La tenda cala lentamente).*